

Lo sciopero Risposta massiccia al piano esuberi di Mps Si ferma Antonveneta I sindacati: «Chiuso il 90% delle filiali» La banca: entro agosto via alla trattativa

PADOVA — C'è chi parla di un'adesione del 90 per cento (Umberto Baldo, Uilca-Uil: «La dimostrazione che i lavoratori non vogliono essere gli unici a pagare»). Chi dice che solo quattro delle 115 filiali presenti nel padovano sono restate aperte (Emanuele De Marchi, Fibi: «Mai visto in 21 anni di lavoro un'adesione così massiccia»). In ogni caso si è trattato di una partecipazione ben al di sopra delle aspettative. Lo sciopero organizzato ieri dai dipendenti di Antonveneta ha dimostrato in modo compatto e indiscutibile quanto i lavoratori siano preoccupati per il piano industriale presentato a fine giugno da Monte dei Paschi di Siena (che, lo ricordiamo, parla di 4.600 esuberi e di 400 filiali da chiedere entro il 2015).

Ieri sportelli chiusi nella stragrande maggioranza delle filiali. Una ventina di lavoratori si sono ritrovati inoltre per un sit in di protesta sotto la sede centrale di Antonveneta. «In una delle due torri ci lavorano in trecento e sono entrati in due - ha spiegato Marco Messina, Fisac-Cgil - nell'altra in 250 e saranno entrati in una ventina al massimo». Lo stato di agitazione proclamato dai sindacati parla anche di uno sciopero previsto per il 13 agosto e dello sciopero degli straordinari ogni lunedì e venerdì della settimana.

Nel frattempo però da Siena sono arrivate notizie sulla tanto attesa procedura di confronto tra azienda e sindacati (perché di fatto la discussione tra i due sul piano industriale deve ancora iniziare). Entro i primi di agosto si aprirà final-

mente la trattativa, ha garantito il neo responsabile delle risorse umane di Mps Ilaria Dalla Riva dopo aver incontrato alcuni rappresentanti del presidio messo in atto in piazza Salimbeni, di fronte al quartier generale del gruppo bancario. «Ho ribadito che ai primi di agosto sarà avviata la procedura - ha spiegato - e avremo 50 giorni, ma se servono anche di più, per provare ad arrivare a un accordo».

Ma trovare un accordo sarà decisamente impegnativo visto che i sindacati definiscono «irricevibile» il piano industriale presentato e rigettano la proposta di esternalizzare il back office (uno dei punti più importanti del piano: 260 milioni di ricavi, 2350 dipendenti). Mps ha garantito che si tratta dell'unico modo per evitare i licenziamenti. Gli stessi dipendenti delle filiali che saranno chiuse, è stato spiegato, andranno a supportare la rete commerciale o posti vacanti. Di tutta risposta le sigle sindacali hanno parlato di nuove ed eclatanti iniziative per opporsi in ogni modo al piano. «I lavoratori con la grande partecipazione allo sciopero - hanno spiegato i sindacati - hanno respinto il tentativo aziendale di imporre licenziamenti, esternalizzazioni, azzeramento delle previsioni normative aziendali e tagli indiscriminati del costo del lavoro. Oltre a tutto ciò noi abbiamo anche confermato l'assoluta condanna delle forme di pressione e di intimidazione messe in atto dall'azienda soprattutto all'approssimarsi dello sciopero».

Sul punto, intanto, si fanno sempre più insistenti le voci,

secondo cui il pacchetto da «esternalizzare» potrebbe finire nelle mani del gruppo toscano Bassilichi. L'azienda, che fa capo ai fratelli Marco e Leonardo Bassilichi (rispettivamente presidente e amministratore delegato), è partecipata dallo stesso Monte dei Paschi. E in Veneto, tra l'altro, ha creato un'importante realtà come il «Consorzio Triveneto Bassilichi», con Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Marostica, che si occupa di monetica e servizi alle banche. Decisivi i prossimi giorni.

Riccardo Bastianello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

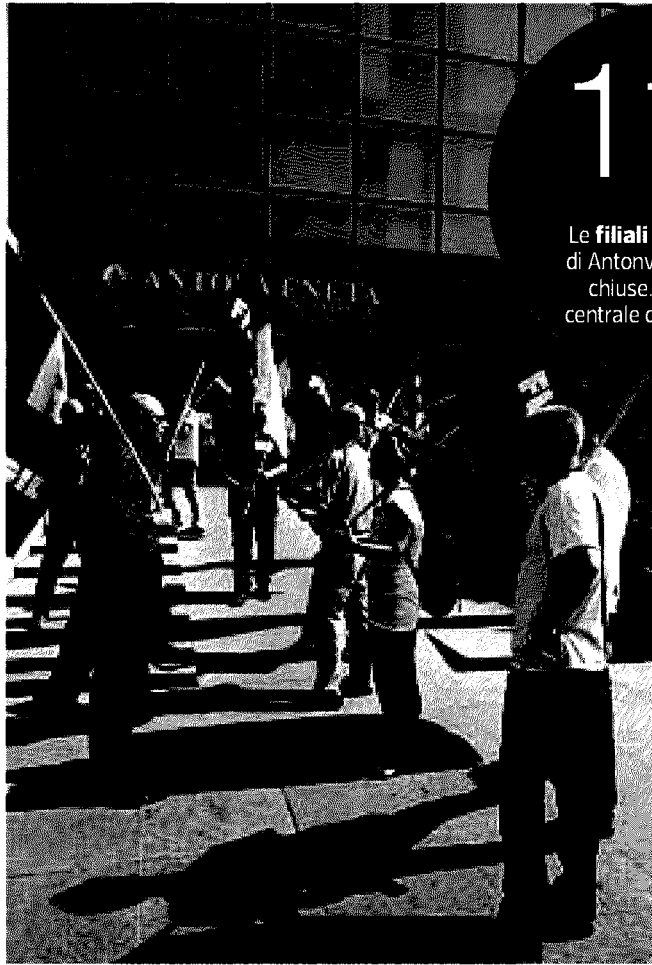
Esternalizzazione

Verrà «ceduta» l'attività di back office: tra gli acquirenti in pole i toscani di Bassilichi

La banca

A sinistra Ilaria Dalla Riva, la nuova responsabile delle risorse umane del gruppo Monte dei Paschi di Siena. «Entro i primi di agosto aprirà la trattativa»





111

Le **filiali** del Padovano di Antonveneta rimaste chiuse. Qui la sede centrale di piazza Turati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.